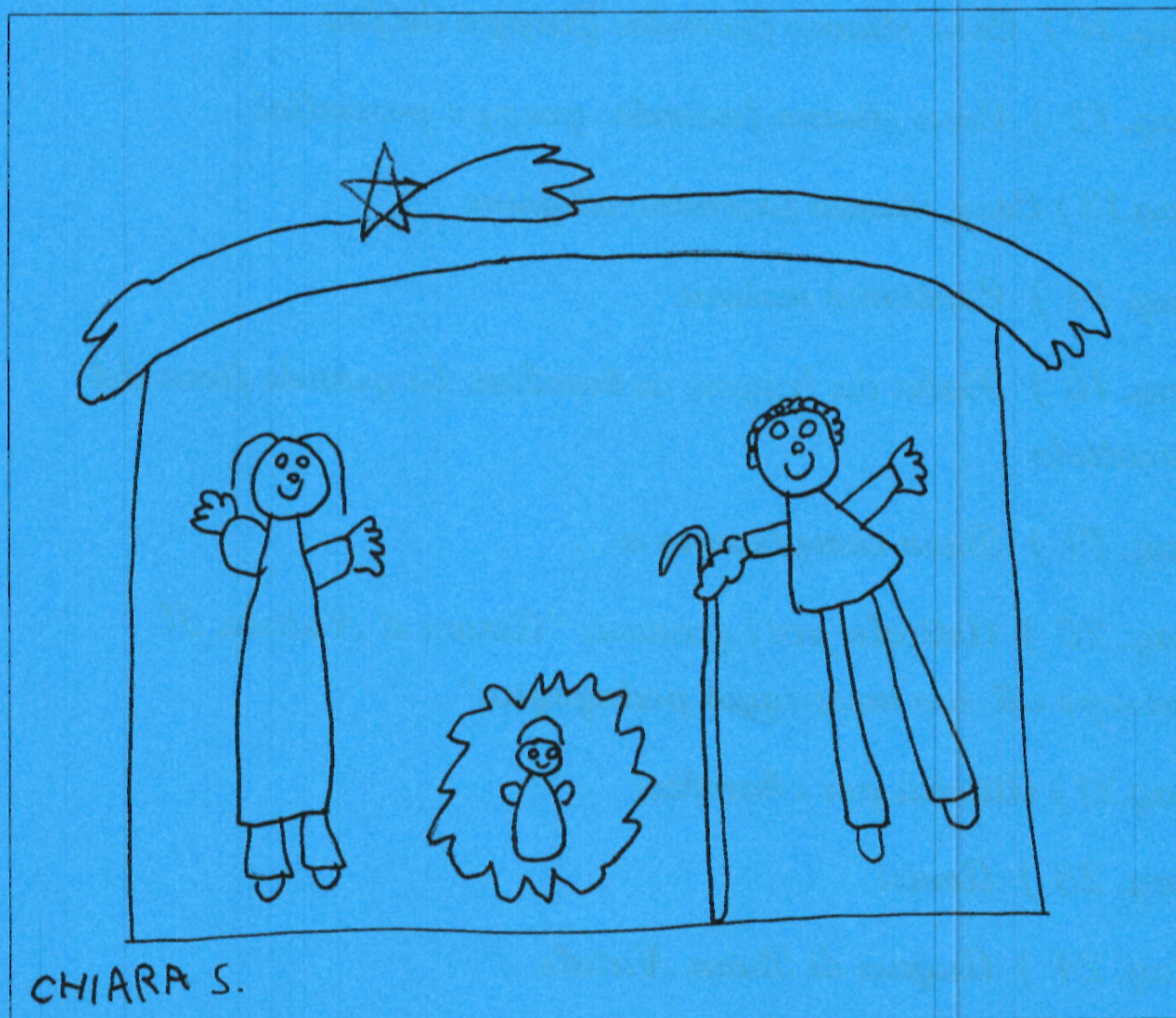


Scuola dell'infanzia
"Adele"
Scuola paritaria

GIORNALINO

N° 2 – dicembre 2016



CHIARA S.

Via Litba 52 – Lainate
MAIL: info@maternadele.it

TEL: 02.9370816
SITO: www.maternadele.it

INDICE

- Pag. 1) Vota la foto più bella*
- Pag. 3) Per conoscerci meglio: la giornata scolastica*
- Pag. 6) Cosa stiamo facendo: gruppo leoni*
- Pag. 9) Cosa stiamo facendo: gruppo draghetti*
- Pag. 10) Cosa stiamo facendo: gruppo delfini*
- Pag. 12) Cosa stiamo facendo: gruppo pesciolini*
- Pag.13) Cosa stiamo facendo: religione*
- Pag. 14) Cantiamo insieme*
- Pag. 16) Fiaba da leggere ai bambini: la grande fiera del giocattolo*
- Pag. 19) Buon compleanno a...*
- Pag. 20) Articolo per i genitori: "Arriva il Natale. Il Presepe e il suo messaggio pedagogico".*
- Pag.21) Attività per i bambini*
- Pag. 23) Avvisi*
- Pag. 24) Auguri di Buon Natale*

Concorso fotografico - Scuola dell'infanzia Adele

"VOTA LA FOTO PIÙ BELLA"

Cari genitori, il primo concorso fotografico dal titolo "un ricordo delle mie vacanze", che vedeva in gara la classe degli Arancioni è stato vinto da: Ludovico Bianchi - foto numero 19 che ha totalizzato 23 voti.

Un grande applauso!!!!

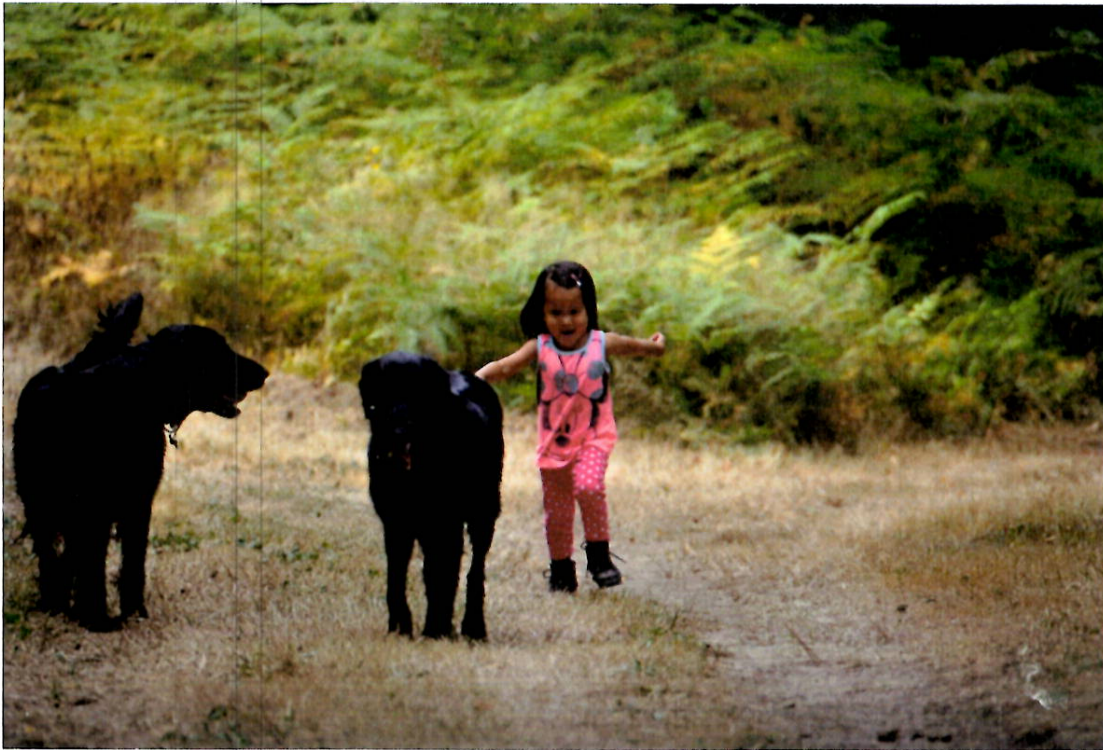


Concorso fotografico - Scuola dell'infanzia Adele

"VOTA LA FOTO PIÙ BELLA"

Cari genitori, il secondo concorso fotografico dal titolo: "il mio passatempo preferito", che vedeva in gara la classe dei Rossi è stato vinto da: Minh Minh Paganelli- foto numero 6 che ha totalizzato 25 voti.

Un grande applauso!!!!



Auguri di Buone Feste a tutti voi!!!!

PER CONOSCERCI MEGLIO

Ci sembra importante spiegarvi come lavoriamo con i vostri bambini, farvi capire come le scelte educative, di materiali, di tempi non siano casuali ma conseguenti ad un pensiero pedagogico, che viene dalla riflessione e dalla pratica.

Nella nostra scuola riteniamo prioritario riequilibrare i ritmi di vita dei bambini per restituire loro il tempo dell'infanzia: il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

DIAMO IMPORTANZA A TUTTI I TEMPI!

Il tempo è ormai un signore avaro, di frequente viene usata l'espressione: non c'è tempo...manca il tempo! Nei confronti dei bambini spesso i genitori concedono molto spazio ad attività programmate, mentre dedicano a casa meno tempo ad aspetti più pratici e quotidiani (quali il riordino, l'insegnamento di corrette abitudini igieniche, l'educazione alimentare...), che vengono svolti in fretta o velocemente dall'adulto e non dal bambino, come se non fossero importanti per il suo sviluppo; solo ciò che fornisce un prodotto è rilevante.

Benché siamo impregnati da una mentalità scolasticistica, in cui è difficile tenere insieme apprendimento e vita, nella nostra scuola dell'infanzia avviene il contrario. Siamo consapevoli che per il bambino apprendimento e vita siano un tutt'uno: la routine quotidiana, quindi, non è la noiosa ripetizione di gesti, ma è l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, che lo fa star bene, è un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla ricerca. Per l'insegnante è lo stupore che il "ripetere" è comunque trovare ogni giorno, nel rapporto col bambino, qualcosa di nuovo e non previsto, l'eccezionale della quotidianità.

Non si corre così il rischio di vivere un tempo e uno spazio di serie A, quello delle attività programmate, dei laboratori, degli esperti e un tempo e uno spazio di serie B, la quotidianità delle routine, nelle quali viviamo situazioni, attimi, gesti, sguardi che non possono essere documentati ma che sono indispensabili alla crescita del bambino, proprio perché in quei momenti è più rilassato e sicuro.



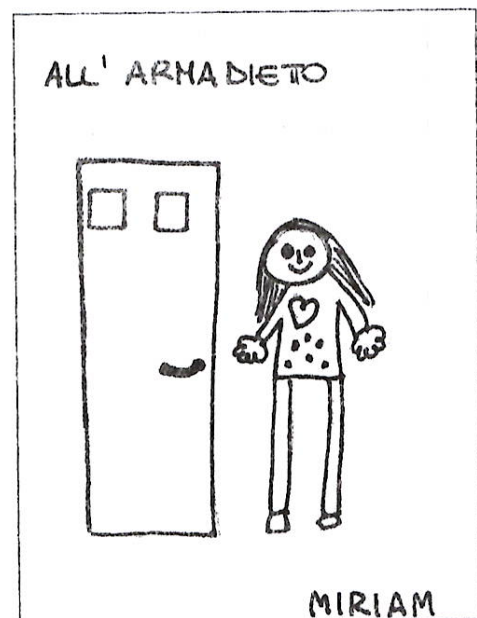
LE ROUTINE NELLA NOSTRA QUOTIDIANITA'

Nella quotidianità una routine attesa e prevista costituisce sicuramente una cornice rassicurante che sollecita la scoperta. Questi eventi significativi e ripetuti costituiscono per il bambino i primi quadri concettuali di riferimento. Sono come dei copioni, sulla base dei quali i bambini progressivamente costruiscono il loro mondo e inseriscono le loro scoperte. Dal ripetersi di questi copioni (prima mi sveglio, poi mi alzo, poi faccio colazione) riescono a cogliere il senso del prima e del dopo e un po' alla volta, imparando ad anticipare gli eventi, riescono a "disegnare la propria vita" in un'ottica di tempo. Non è quindi casuale che nella nostra scuola dell'infanzia si dia ampio spazio all'imparare, proprio a partire dall'esperienza ricorrente nel quotidiano. Il cognitivo e la logica sono dentro le regole di vita quotidiana: una routine non viene considerata come un momento finito in sé o un rituale autosufficiente e non le si attribuisce solo un generico valore educativo (apprendere buone abitudini) senza vederne le implicazioni su altri piani.

Al contrario, come dice Carla Grazzini Hoffman, saper mettere il cappotto al posto giusto non significa solo aver acquistato una buona abitudine, ma anche avere la capacità di orientarsi, di trovare punti di riferimento, di aver memorizzato e di saper riconoscere il proprio simbolo, di saper ricercare il modo giusto perché il cappotto rimanga appeso e non cada dal sostegno...; tutto ciò vuol dire risolvere problemi relativi allo spazio, alla percezione di forme e colori.

Noi insegnanti siamo consapevoli di quante possibilità di apprendimento questi momenti di vita offrano e abbiamo cura di sfruttare queste possibilità; se al contrario venissero considerati semplici atti da compiere si dedicherebbe a loro il minor tempo possibile, sostituendosi anche al bambino per fare più velocemente. Se vissute con consapevolezza, attenzione e curiosità, le routine concorrono pienamente al raggiungimento delle finalità della scuola dell'infanzia come indicano i programmi ministeriali: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo della competenza.

Al suo ingresso alla scuola dell'infanzia il bambino lascia il suo ambiente familiare per entrare in un ambito nuovo, dove trova adulti e compagni estranei e dove il tempo e lo spazio seguono regole diverse da quelle quotidiane e familiari. Ciò che dà senso all'organizzazione del nostro tempo e del nostro spazio a scuola è "l'essenziale, invisibile agli occhi". Il "clima", ciò che accomuna tempo e spazio, è dato dall'organizzazione del tempo, dalla predisposizione degli spazi, ma nello stesso tempo



non li esaurisce e non è la semplice somma di questi due fattori. Ci vuole tempo per il bambino per interiorizzare e per assaporare ciò che si è conquistato; ci vuole tempo perché un bambino qualsiasi diventi "l'amico più amico" e, solo con il tempo, l'insegnante saprà se chiedere o aspettare, se insistere o attendere.

LA NOSTRA GIORNATA SCOLASTICA: COME IL BAMBINO DIVENTA PROTAGONISTA DEL SUO TEMPO A SCUOLA

La scansione dei tempi assume una forte valenza pedagogica, poiché il ritmo della giornata è scandito in modo da salvaguardare il benessere dei bambini, la costruzione dell'identità personale e lo sviluppo cognitivo. L'articolazione delle attività nell'arco della giornata impegna il bambino in proposte ed esperienze con diversa intensità e diventa essenziale anche per l'acquisizione di regole di vita sociale.

La giornata si caratterizza per l'alternanza di momenti di gioco libero, esperienze didattiche e i momenti di routine legati all'igiene, alla cura personale e dell'ambiente, alla progressiva conquista dell'autonomia; attività a piccolo e a grande gruppo, alcune gestite autonomamente dal bambino, altre guidate dall'adulto (personale docente o non docente).

GIORNATA SCOLASTICA TIPO:

7:30 – 8:45	Pre – scuola
9:00 - 9:15	Accoglienza 🙌
9:30 – 11:30	✍️ Attività didattica nei gruppi di intersezione
11:45 – 13:00	Pranzo 🍽️
13:30	Uscita anticipata e ☞ riposo pomeridiano dei più piccoli
13:00 – 14:00	Ricreazione 😊
14:00 – 15:30	Attività pomeridiane in sezione o in laboratorio ✍️
15:45	Uscita 🙌
16:00 – 18:00	Dopo – scuola

Nei prossimi numeri del giornalino vi racconteremo dei vari momenti della giornata, partendo dal tempo dell'accoglienza.

Cosa stiamo facendo?

GRUPPO LEONI

Un altro anno è cominciato alla scuola dell'Infanzia Adele, ora siamo leoni; questo significa che siamo cresciuti e siamo i bambini più grandi della scuola. Nuove emozioni ci attendono per essere vissute con i nostri compagni e le nostre maestre.

La prima settimana di novembre abbiamo iniziato i gruppi di intersezione con le maestre Anna, Grazia e Gianky. Nel gruppo abbiamo ritrovato i compagni dello scorso anno e, anche se ci conosciamo tutti abbastanza bene, abbiamo fatto diverse attività per consolidare la nostra amicizia e per preparare il nostro nuovo simbolo di gruppo: il leone.

Abbiamo letto la storia del leoncino Seinù.

In seguito alla lettura ci siamo dedicati alla rielaborazione delle varie successioni della storia e abbiamo riletto le varie sequenze mimandole per meglio interiorizzarle. La parte di racconto che ci ha maggiormente colpito è stata disegnata e colorata con le matite colorate dagli stessi bambini. Abbiamo, inoltre, imparato a memoria la filastrocca del leone buono, una filastrocca simpatica e divertente.

Un'altra attività alla quale ci siamo dedicati è la realizzazione del simbolo del leone che utilizzeremo per riconoscere il luogo in cui recarci al mattino alla suddivisione in gruppi (classe, laboratorio o salone).

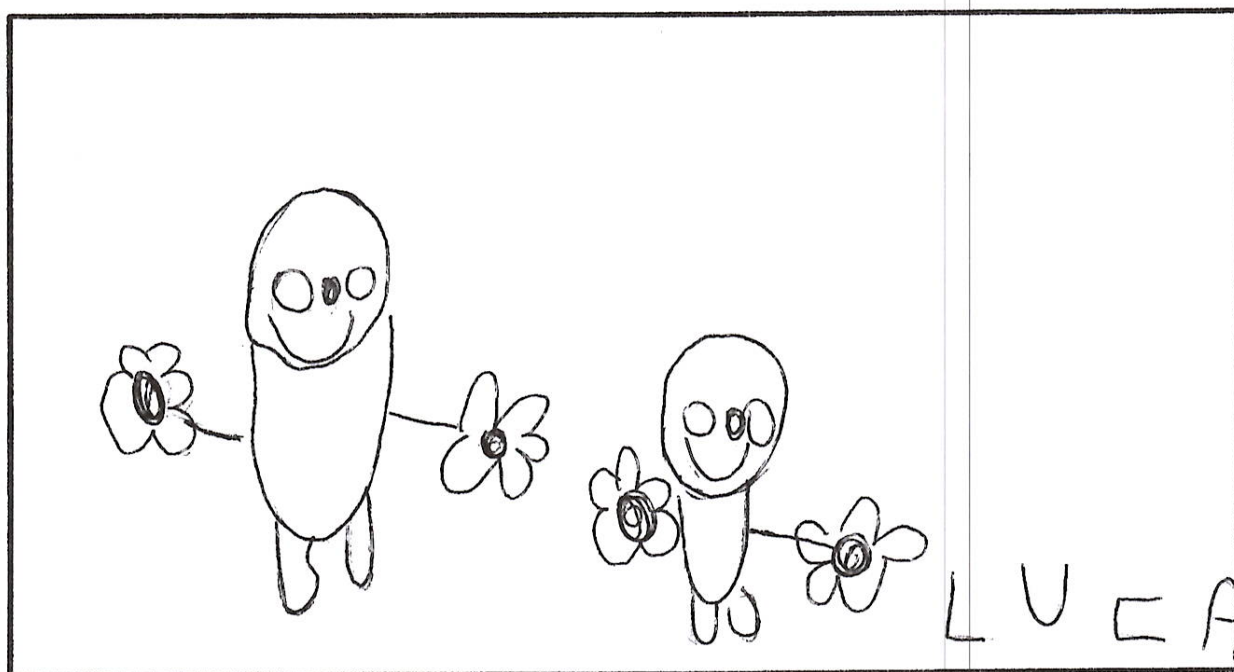
Abbiamo dipinto con la tempera marrone un vassoio in cartoncino, ritagliato diversi triangoli arancioni per fare la criniera e dei cerchi per le orecchie, incollato il tutto e, successivamente, scritto il nostro nome su un cartellino e poi attaccato sotto il muso del leone.



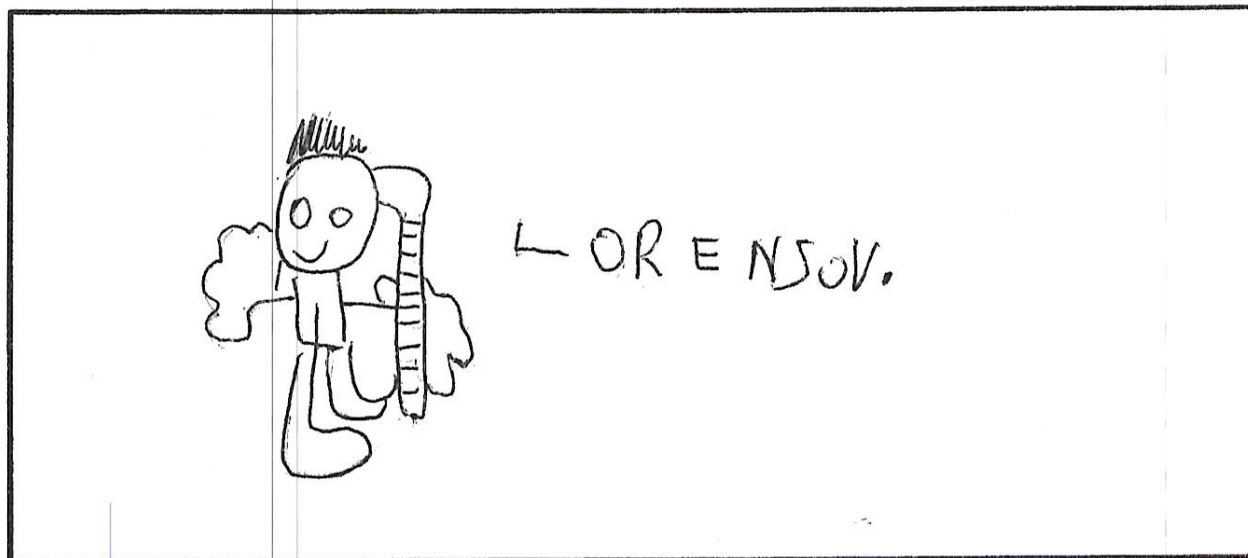
Dopo la costruzione del simbolo del gruppo ogni bambino ha realizzato il suo leoncino personale ritagliando tutte le parti del corpo: zampe, busto, testa e criniera. Infine il leone è stato assemblato con i ferma-campioni in modo che si potesse muovere a piacimento e potesse essere utilizzato per giocare.

Inoltre abbiamo realizzato il cartellone dei leoni: ogni bambino ha disegnato sé stesso in un riquadro, lo ha colorato con la tecnica preferita e lo ha incollato su un cartellone. Il disegno della figura umana, accompagnato dai giochi psicomotori, è utile per prendere coscienza del proprio schema corporeo.

Il momento del gioco in salone è quello preferito dai bambini perché possono correre, saltare e giocare in uno spazio più ampio rispetto alla classe. Prima di cominciare le attività del salone ci scaldiamo i muscoli con un bel percorso motorio. Utilizzando cerchi, coni, mattoncini, funi ecc.. ci divertiamo a saltare, strisciare, gattonare, correre, camminare. Dopodiché siamo pronti per fare diversi giochi di gruppo che ci aiutano a consolidare la nostra amicizia.



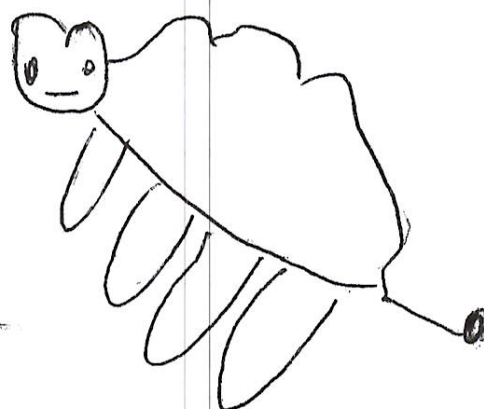
Dopo aver concluso le attività per l'accoglienza dei bambini nel gruppo siamo passati al programma annuale ... la scoperta dell'acqua. Siamo partiti con il brainstorming per poi passare ai primi esperimenti sull'acqua.



Affronteremo poi il Natale con la preparazione del lavoretto e delle schede natalizie per la classe.

GRUPPO DRAGHETTI

I bambini mezzani hanno iniziato l'attività nei gruppi costruendo il simbolo che li aiuterà, ogni mattina, a riconoscere lo spazio in cui lavoreranno: un grosso drago che campeggia su uno sfondo del colore del gruppo. Hanno inoltre realizzato una coroncina di cartoncino al centro della quale, neanche a dirlo, spicca un simpatico draghetto. E un drago è anche il protagonista di una filastrocca che i bambini hanno imparato a memoria associando le attività del suddetto drago ai giorni della settimana. Il titolo del racconto che i bambini hanno drammatizzato, "Storia di un drago buono che tutti credevano cattivo", già la dice lunga sull'identità del personaggio principale che, questa volta però, non ha agito da solo ma con l'aiuto di un sapiente mago che ha fatto in modo che la storia potesse concludersi con un lieto fine. Per chi non lo avesse ancora capito, i bambini mezzani, fanno parte del gruppo dei draghetti!



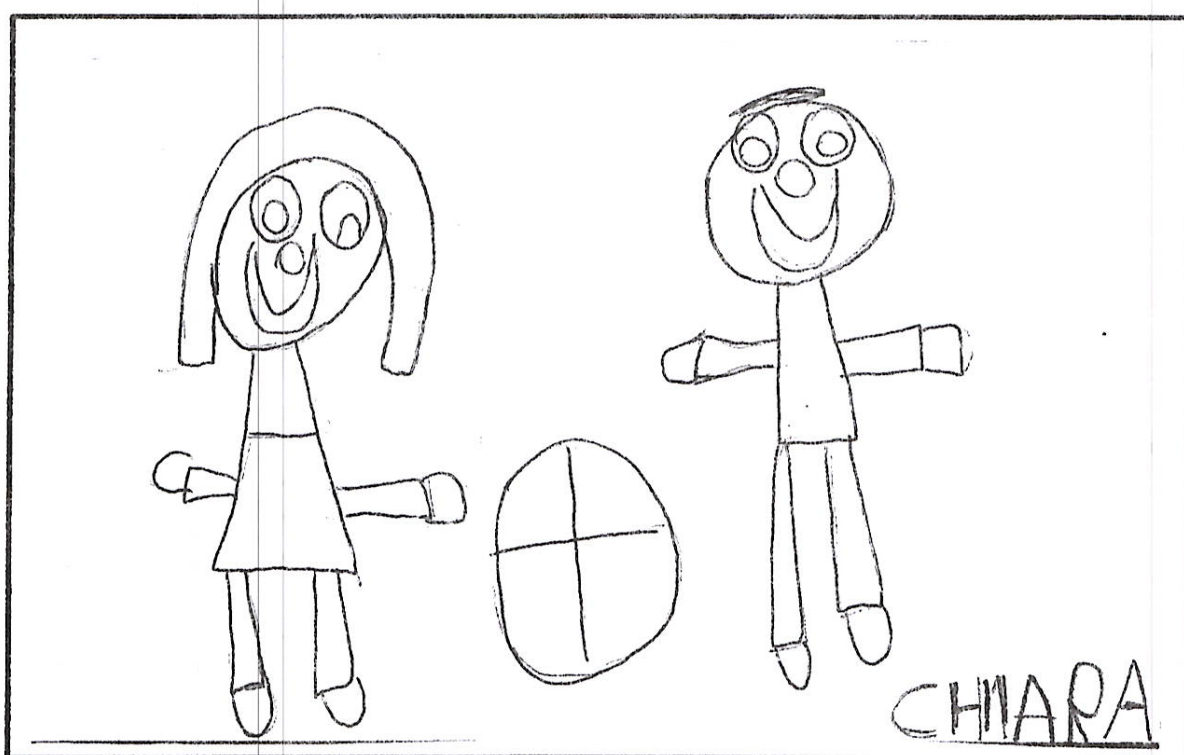
SARA

Il Natale è ormai alle porte: i bambini hanno iniziato ad allestire il presepe del salone che, da tradizione, spetta proprio al gruppo dei draghetti. Il tema del presepe di quest'anno sarà l'acqua: tutte le statuine rappresenteranno personaggi legati a questo elemento (pescatore, donne che si recano al pozzo o alla fontana, lavandaie, ...).

GRUPPO DELFINI

Per i piccoli che già hanno affrontato la nuova esperienza dell'ingresso nella scuola dell'infanzia, l'inizio delle attività nei gruppi omogenei per età rappresenta un'ulteriore novità.

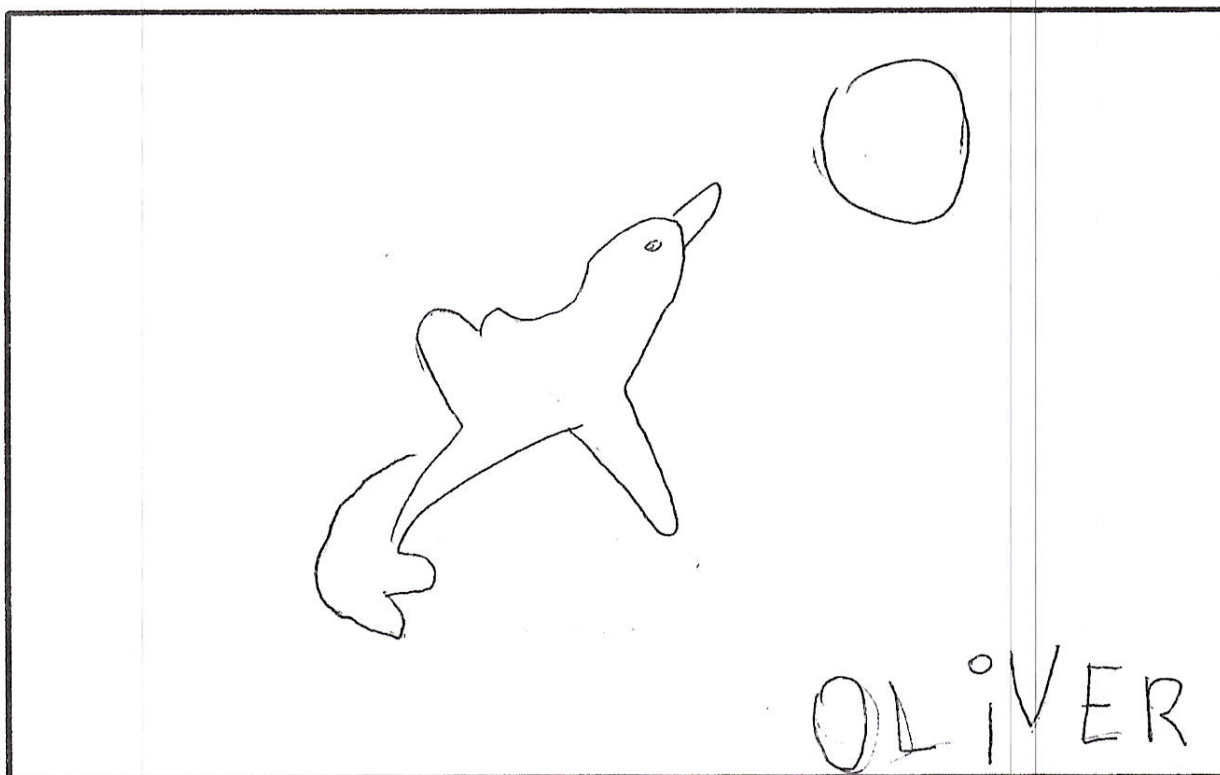
Le insegnanti hanno quindi proposto ai bambini giochi di conoscenza e canti ricreativi che li aiutassero a rapportarsi nel modo più sereno con loro e con i nuovi compagni, oltre che a prendere conoscenza delle nuove classi nelle quali si recano durante la mattinata.



L'ingresso nei gruppi dei "Delfini" è stato "sancito" dalla presentazione di un delfino di peluche che per i bambini è diventato una specie di mascotte; è stata poi proposta la visione di un filmato su questi simpatici mammiferi e raccontata una bella storia il cui protagonista era (neanche a dirlo) un delfino che proprio come loro scopriva la gioia di avere tanti amici con cui poter giocare e divertirsi in compagnia imparando nello stesso tempo a condividere giochi, spazi e attenzioni.

I "Delfini" hanno anche realizzato dei cartelloni: hanno colorato con gli acquerelli dei delfini ed incollato le loro foto all'interno della "palla" che ha il colore della classe in cui abitualmente "lavorano". I disegni sono incollati su pezzetti di stoffa, inizialmente

bianca che con un piccolo esperimento "scientifico" (immersione in acqua colorata con le tempere) hanno preso il "colore del mare"... un piccolo "assaggio" di tutte le cose belle che durante l'anno scopriranno e sperimenteranno con l'acqua.

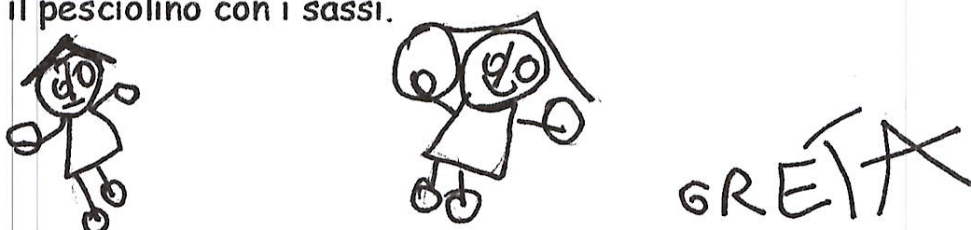


Cosa stiamo facendo nei pesciolini

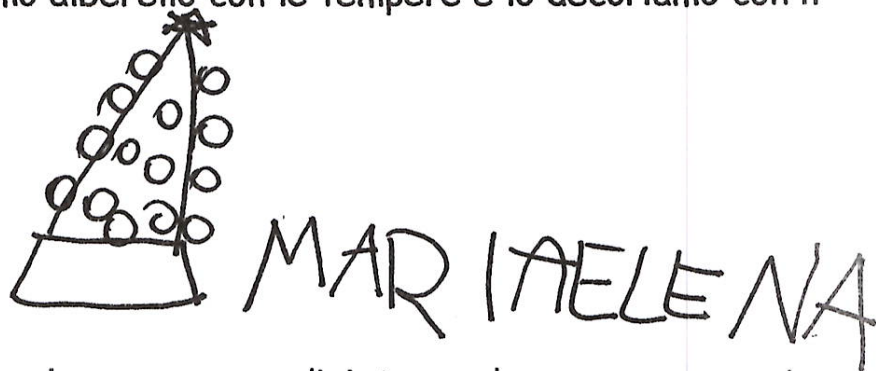
Come tutti gli altri gruppi di intersezione anche i Pesciolini hanno costruito uno stemma, rappresentante un pesciolino rosso, che li aiuterà ad identificarsi con il gruppo e con l'insegnante. Poi ogni bambino ha realizzato il suo pesciolino personale utilizzando un sottopiatto di cartone, che è stato colorato con le tempere.



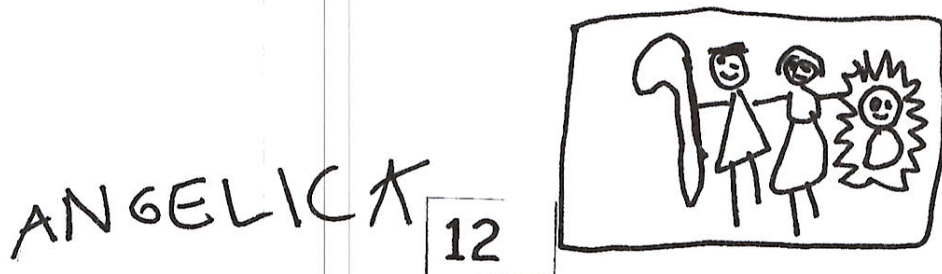
Leggiamo insieme la storia del pesciolino che non sapeva nuotare, ma che impara con l'aiuto di una nonna e dei suoi amici. Dopo la lettura proviamo a drammatizzare la storiella fingendo di nuotare e di costruire torri di "sassi" con i lego, come faceva il pesciolino con i sassi.



Per Natale coloriamo un bellissimo alberello con le tempere e lo decoriamo con il mais colorato.



Naturalmente non può mancare anche un presepe dipinto con le spugne sagomate ed abbellito con brillantini e stelline colorate

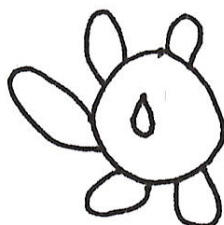


Cosa stiamo facendo...

Religione

La profezia della gocciolina d'acqua

Suor Tiziana, in linea con il nostro programma annuale, ha orientato gli incontri di religione sull'argomento "acqua". Nel primo incontro ha portato in classe un bicchiere d'acqua con un contagocce e ha dato ad ogni bambino una gocciolina da custodire gelosamente. Purtroppo la gocciolina non è rimasta a lungo nelle mani dei bambini, ma Suor Tiziana ci rassicura: la ritroveremo molto presto!



DAVIDE

Infatti una notte la nostra amica gocciolina lascia uno zaino in camera di Suor Tiziana. I bambini, incuriositi, lo aprono e scoprono che dentro c'è una cartina della terra Santa con tutti i luoghi percorsi da Gesù, una lettera di gocciolina per tutti i bambini delle diverse classi, una chiavetta con un canto "Goccia dopo goccia", la Bibbia e una borraccia. Tutte queste cose ci serviranno per conoscere meglio la nostra amica gocciolina.



Nel frattempo ci divertiamo con un gioco molto divertente il "memory", fatto con le immagini che ci ricordano i momenti in cui l'acqua è presente nella Bibbia. Con Suor Tiziana abbiamo giocato ed ascoltato le spiegazioni delle immagini.



GIORGIA

Il nostro viaggio con gocciolina continuerà e con il suo aiuto scopriremo la storia di Noè, di Mosè, della Samaritana e altro ancora.

CANTIAMO INSIEME...

Acqua siamo noi

Acqua siamo noi
dall'antica sorgente veniamo,
fiumi siamo noi
se i ruscelli si mettono insieme,
mari siamo noi
se i torrenti si danno la mano,
vita nuova c'è
se Gesù è in mezzo a noi.

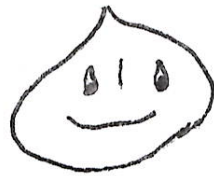
**E allora diamoci la mano
e tutti insieme camminiamo
ed un oceano di pace nascerà.
E l'egoismo cancelliamo,
un cuore limpido sentiamo
è Dio che bagna del suo amor
l'umanità.**

Su nel cielo c'è
Dio Padre che vive per l'uomo,
crea tutti noi
e ci ama di amore infinito,
figli siamo noi
e fratelli di Cristo Signore,
vita nuova c'è
quando lui è in mezzo a noi.

**E allora diamoci la mano
e tutti insieme camminiamo
ed un oceano di pace nascerà.
E l'egoismo cancelliamo,
un cuore limpido sentiamo
è Dio che bagna del suo amor
l'umanità.**

Nuova umanità
oggi nasce da chi crede in lui,
nuovi siamo noi
se l'amore è la legge di vita,
figli siamo noi
se non siamo divisi da niente,
vita eterna c'è
quando lui è dentro a noi.

**E allora diamoci la mano
e tutti insieme camminiamo
ed un oceano di pace nascerà.
E l'egoismo cancelliamo,
un cuore limpido sentiamo
è Dio che bagna del suo amor
l'umanità.**



GOCCIA DOPO GOCCIA

Cos'è una goccia d'acqua, se pensi al mare
Un seme piccolino di un melograno
Un filo d'erba verde in un grande prato...
Una goccia di rugiada, che cos'è?
Il passo di un bambino, una nota sola,
Un segno sopra un rigo, una parola?
Qualcuno dice « un niente », ma non è vero
Perché, lo sai perché, lo sai perché?

Goccia dopo goccia nasce un fiume,
Un passo dopo l'altro si va lontano,
Una parola appena e nasce una canzone,
Da un «ciao» detto per caso, un'amicizia nuova;
E se una voce sola si sente poco,
Insieme a tante altre diventa un coro
E ognuno può cantare, anche se è stonato;
Dal niente nasce niente, questo sì.

Non è importante se non siamo grandi
Come le montagne, come le montagne;
Quello che conta è stare tutti insieme
Per aiutare chi non ce la fa,
Per aiutare chi non ce la fa.
Goccia dopo goccia..

Goccia dopo goccia nasce nasce un fiume
E mille fili d'erba fanno un prato
Una parola solo ed ecco una canzone
Da un "Ciao" detto per caso un'amicizia ancora;
Un passo dopo l'altro si va lontano
Arriva fino a dieci poi sai contare
Un grattacielo immenso comincia da un mattone
Dal niente nasce niente, questo sì.

Non è importante se non siamo grandi
Come le montagne, come le montagne
Quello che conta è stare tutti insieme;
Per aiutare chi non ce la fa.
Non è importante se non siamo grandi
Come le montagne, come le montagne
Quello che conta è stare tutti insieme;
Dal niente nasce niente, questo sì.
Dal niente nasce niente, tutto qui!
Stiamo tutti insieme, questo sì.
Dal niente nasce niente, tutto qui!



CANZONI DI NATALE...

E' LA NOTTE DI NATALE

Ferma la città, si ferma anche l'umanità,
qualcosa di stupendo sta accadendo qua.
Sembra tutto uguale ma nell'aria c'è qualcosa
che di gioia mi fa voglia di cantar

UN BIMBO È QUI IN MEZZO A NOI,
E' LA NOTTE DI NATALE
TUTTO IL MONDO RESTA A GUARDARE
E' LA NOTTE DI NATALE
È GIOIA ANCHE PER TE

Chi non vuol sapere, c'è anche chi non vuol vedere
dice nulla mai tra noi migliorerà
tutto resta uguale, ma perché dovrei cambiare
questa notte in pace tutto muterà

UN BIMBO È QUI IN MEZZO A NOI.
E' LA NOTTE DI NATALE
TUTTO IL MONDO RESTA A GUARDARE
E' LA NOTTE DI NATALE
È GIOIA ANCHE PER TE

Ferma la città, si ferma anche l'umanità
qualcosa di stupendo sta accadendo qua.
Sembra tutto uguale ma nell'aria c'è qualcosa
che di gioia mi fa voglia di cantar

UN BIMBO È QUI IN MEZZO A NOI,
E' LA NOTTE DI NATALE
TUTTO IL MONDO RESTA A GUARDARE
E' LA NOTTE DI NATALE
È GIOIA ANCHE PER TE.
E' LA NOTTE DI NATALE
TUTTO IL MONDO RESTA A GUARDARE
E' LA NOTTE DI NATALE
È GIOIA ANCHE PER TE
È GIOIA ANCHE PER TE
È GIOIA ANCHE PER TE
E' GIOIA ANCHE PER TE!



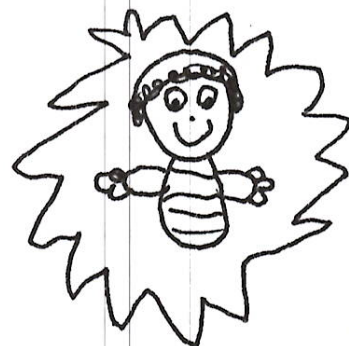
BIANCO NATALE

Quel lieve tuo candor, neve,
discende lieto nel mio cuor.
Nella notte santa il cuor esulta
d'amor, è Natale ancor.

E viene giù dal ciel lento,
un dolce canto ammaliator
che ti dice "Spera anche tu."
È Natale, non soffrire più.

Oh...oh oh oh oh

E viene giù dal ciel lento,
un dolce canto ammaliator
che ti dice "Spera anche tu."
È Natale, non soffrire più.



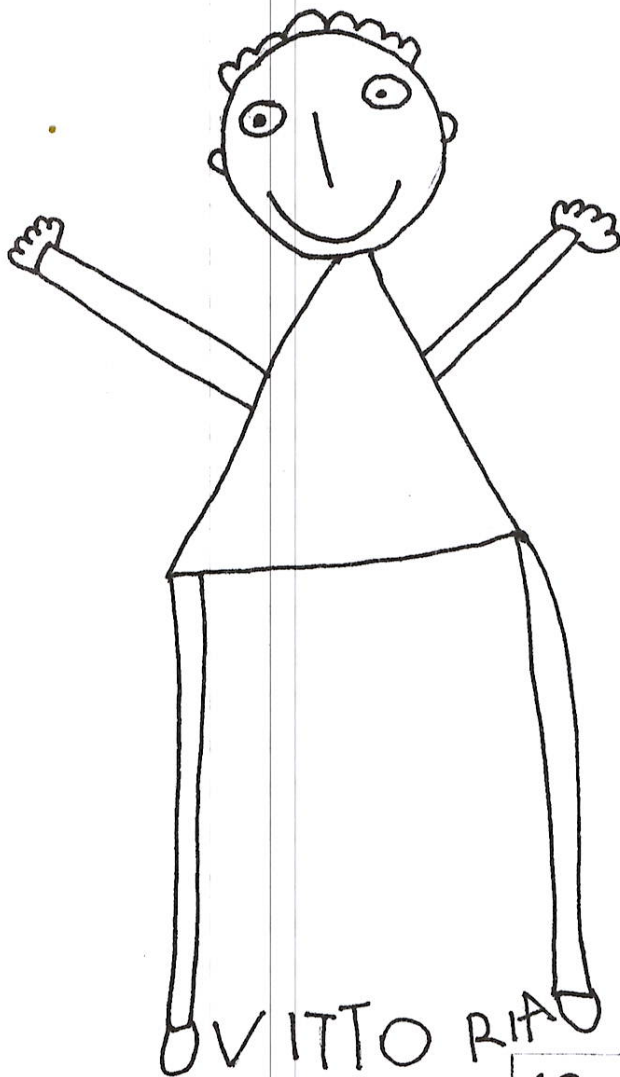
Cari mamme e papà, in occasione del Santo Natale abbiamo pensato di regalarvi una bella fiaba da leggere ai vostri bambini che potrebbe anche aiutarvi a scegliere quale dono potreste fare loro per renderli veramente felici...

La grande fiera del giocattolo

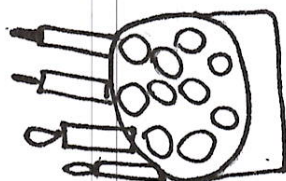
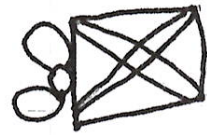
In città era finalmente arrivato l'avvenimento dell'anno: la grande fiera del giocattolo. Natale era infatti alle porte e, ogni anno, in questo periodo, la città organizzava la fiera. I venditori venivano da tutte le parti del mondo per far conoscere la loro merce. Là vi erano tutti i regali possibili che i genitori potevano fare ai loro bambini per renderli felici. Per l'occasione, un ricco direttore di banca decise di prendere il pomeriggio della vigilia di Natale libero: voleva anche lui visitare la fiera quest'anno! Mentre si avviava, pensava tra sé: «Questo Natale voglio regalare al mio bambino una cosa molto bella ed interessante. Me lo posso permettere... Ho lavorato sodo tutto l'anno e sono disposto a spendere molto... anzi... tantissimo!». Quello stesso pomeriggio anche un giardiniere si recava alla fiera e, camminando, pensava: «È stato un anno un po' duro con il mio piccolo stipendio, però sono riuscito ugualmente a risparmiare un pochino... spero di poter comprare qualcosa di carino alla mia bambina». Intanto, le loro mogli erano rimaste a casa con i bambini a preparare il pranzo di Natale. Il bambino del direttore era nella sua cameretta. Nonostante la stanza fosse molto bella e vi fosse un armadio colmo di pupazzi e giocattoli, egli era un po' triste. Pensava infatti al suo papà. Lo vedeva così poco. La sera tornava dal lavoro proprio quando lui doveva andare a letto. Cercava di consolarsi pensando che domani sarebbe stato Natale e che avrebbe ricevuto altri bei regali. Ma la cosa che più lo rasserenò era che, finalmente, il papà domani poteva essere a casa con lui tutto il giorno. La bambina del giardiniere invece non aveva molti giocattoli, ma, grazie alla vivacità e alla fantasia dei suoi genitori, non si sentiva mai sola. «Domani è Natale, chissà che bei giochi faremo tutti insieme!», pensava felice. Giunto alla fiera, il banchiere cominciò subito a guardare con occhio critico ogni giocattolo esposto. C'era tutto ciò che un bambino potesse desiderare: dai trenini elettrici alle biciclette, dai pupazzi di peluche ai libri, ... Voleva comperare qualcosa di veramente grande per suo figlio, ma soprattutto qualcosa che lo tenesse occupato e al tempo stesso lo divertisse, lui era sempre così impegnato e concentrato nel suo lavoro che non gli dedicava molto tempo... Il giardiniere, arrivato anche lui alla fiera, si guardava in giro con calma. Era solo un po' preoccupato perché sperava di trovare qualcosa che potesse piacere alla sua bambina e che non fosse troppo caro. Verso sera il direttore ed il giardiniere si incontrarono per caso davanti ad una stanza dove all'ingresso c'era un grande cartellone con la scritta: «Qui puoi trovare il regalo più bello per tuo figlio». Videro entrare molta gente incuriosita, ma quasi tutti uscivano delusi e scontenti. Incuriositi, a loro volta decisero di entrare. Era una grande stanza con le pareti bianchissime, molto illuminata, era quasi vuota e non c'erano giocattoli. In fondo alla stanza c'era soltanto un grande specchio antico appeso al muro e davanti ad esso, seduto ad una scrivania, un vecchio signore con una lunga barba bianca. Egli scriveva ed ogni tanto guardava la gente che entrava ed usciva. Il direttore, perplesso e deluso, stava per

andarsene ma, quando vide che il giardiniere si avvicinò al vecchio, lo seguì e sentì il vecchio che diceva: «Sono molto anziano, per tutta la vita ho costruito giocattoli per i bambini del mondo. Ma quest'anno ho portato qualcosa di particolare e prezioso... questo bellissimo specchio antico alle mie spalle». Il direttore ed il giardiniere si guardarono in faccia stupiti, poi riguardarono lo specchio. Disorientato e quasi irritato, il direttore si girò per andarsene ma, ancora una volta, si fermò perché vide il giardiniere stringere la mano al vecchio e con il volto felice esclamare: «Ho capito! Ora so cosa regalare alla mia bambina. Non sono più preoccupato... arrivederci e grazie mille». Il giardiniere uscì poi felice dalla stanza. Il banchiere, rimasto solo, guardò di nuovo lo specchio e pensò che cosa potesse fare un bambino con uno specchio così antico e fragile. Non osando chiederlo al vecchio, che incuteva molto rispetto, uscì in fretta per cercare di raggiungere il giardiniere. Non appena lo trovò gli chiese che cosa mai avesse capito. «Mi dispiace, non posso dirtelo!», rispose il giardiniere. «Devi arrivarci da solo. Vedrai che un giorno capirai perché quello possa essere il regalo più bello per tuo figlio!». Il giorno di Natale, la figlia del giardiniere aprì il regalo e tutta felice ammirò con gioia le bellissime penne colorate ed i grandi fogli bianchi da disegno che suo padre le aveva comperato alla grande fiera del giocattolo. Si alzò e lo abbracciò: «Grazie papà, così potremo disegnare insieme tutte le belle cose che hai visto alla fiera». «Non solo, bambina mia», disse il padre. «Potremo disegnare altre cose molto più belle, per esempio la neve... Guarda fuori dalla finestra... sta ancora nevicando! Sai, questa notte, dopo molti anni, ha nevicato tantissimo. E siccome tu non hai ancora visto la neve, più tardi andremo con la mamma a fare una passeggiata e così potrai toccarla e giocare. Potremo lanciarci palle e fare un pupazzo... Vedrai che bello!». Anche il figlio del banchiere era contento quel mattino. Stava aprendo un grandissimo pacco ricevuto in regalo, non finiva più di tirare fuori tanti piccoli vagoni di un treno, c'erano anche le rotaie e molte casette che figuravano da stazioni e case di campagna, alberi e siepi, e persino un fiumicello con ponti. Era molto felice: sicuramente il papà lo avrebbe aiutato a costruirlo, oggi, finalmente, sarebbe stato tutto il giorno a casa con lui e la mamma. Ma, mentre si avvicinava per abbracciarlo e ringraziarlo, suonò il telefono, il padre si alzò dalla poltrona e andò a rispondere. Il suo viso si fece serio. Riattaccò e guardando un po' triste la moglie ed il figlio riferì: «Anche oggi il lavoro mi chiama! Mi dispiace molto, ma domani devo essere a New York per una conferenza importante. Devo partire subito!». La moglie non disse nulla, era abituata. Il bambino invece ci restò male, il suo viso si fece triste e gli spuntarono due lacrime. Il papà lo notò e cercò di consolarlo: «Non piangere! Lo sai che ti voglio molto bene. Poi, per il trenino, non occorre proprio che ci sia anch'io! Potrai costruirlo con la mamma...». Il bambino si girò e, piangendo, stava per scappare nella sua stanza quando inciampò in un pacchetto tutto bianco avvolto con un nastro rosso. Si chinò e, seduto sul tappeto, incominciò a scartarlo, era triste e cercò di consolarsi con questo nuovo regalo. I genitori si guardarono perplessi. Quindi il padre chiese: «Non credevo ci fossero altri regali... Sei stata tu?». «No!», rispose la mamma. «Sono rimasta tutto il giorno a casa a preparare il pranzo. Non so chi possa averlo messo sotto l'albero di Natale!». Il padre si avvicinò preoccupato al bambino, voleva sapere da

dove provenisse quel pacchetto e soprattutto assicurarsi che non contenesse qualcosa di pericoloso. Il bambino intanto aveva aperto delicatamente il pacco e, con sorpresa, tirò fuori una palla rossa con tanti puntini bianchi, come tanti fiocchi di neve. Il padre guardò il figlio ed il regalo, poi prese la scatola per vedere se ci fosse qualche bigliettino con il nome di chi lo aveva mandato. Con stupore lo trovò: «Babbo Natale». Chiuse gli occhi pensieroso e subito si ricordò del vecchio con la lunga barba bianca che incuteva tanto rispetto. Poi si ricordò anche dello specchio e delle parole che erano scritte all'ingresso della stanza: «Qui puoi trovare il regalo più bello per tuo figlio». Finalmente capì e si commosse... Nello specchio aveva visto la sua immagine e si rese conto che lui stesso era il regalo più bello per suo figlio! Questo il giardiniere l'aveva capito subito! Abbracciò il bambino e, piangendo di felicità, esclamò: «Oggi non parto, rimaniamo insieme, tu sei più importante del mio lavoro. Dai, usciamo in giardino a giocare con la palla nuova, la mamma farà il tifo per noi!». Mentre tutta la famiglia usciva felice a giocare, cominciò a nevicare anche là dove abitava il bambino che, da quel giorno, non si sentì più solo e triste.



BUON COMPLEANNO A...

NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO
<p>1 MARPA</p> <p>3 BERNO MATTEO</p> <p>3 LO BELLO GABRIELE</p> <p>4 ANGRELA</p> <p>4 MATTIA</p> <p>6 FAVA NICOLÒ</p> <p>7 RONCONI SARA</p> <p>13 BATTISTA SAMUELE</p> <p>15 GARALINI LUDOVICA</p> <p>16 PIBERTO</p> <p>17 ARIENTI DYLAN</p> <p>24 BIANCHI LUDOVICO</p> 	<p>1 FIORENTINO ROBERTO</p> <p>2 GRETA</p> <p>2 GLORIA</p> <p>3 MASTRI GIACOMO LEONE</p> <p>3 SPIRITELLI DANIELA</p> <p>4 SCAPPINI DAVIDE</p> <p>8 SERRAO ALESSANDRO</p> <p>10 DAL LAGO LEONARDO</p> <p>11 ROMEO GIORGIA</p> <p>13 CAPPELLATO GABRIELE</p> <p>13 FRANCESCA</p> <p>14 REMONDI TOMMASO</p> <p>14 CHRISTIAN</p> <p>18 LUCIA</p> <p>22 PRETTO GIORGIA</p> <p>23 PIROLA GIORGIO</p> <p>27 CURTI RICCARDO</p> <p>27 SARA</p> <p>31 ALICE</p>	<p>1 ANTONICA DIEGO</p> <p>13 COKU AMELIA</p> <p>15 IRENE</p> <p>15 BARLOCCHI ELIDE</p> <p>16 VITTORIA</p> <p>17 TINAGLIA AUBREY</p> <p>19 DON GABRIELE</p> <p>20 NICOLE</p> <p>23 RUSPI EDOARDO</p> <p>24 GORLA EDOARDO</p> <p>27 ZANARDO TOMMASO</p> <p>28 PALEARI ALESSIO</p> <p>28 RIZZO ALESSANDRO</p> <p>31 ALESSANDRO</p> 

ARRIVA NATALE

IL PRESEPE E IL SUO MESSAGGIO PEDAGOGICO

Già da novembre, nelle vetrine dei negozi e nei grandi centri commerciali, si inizia a respirare il clima natalizio in anteprima, perché negli ingrossi dei giocattoli gli scaffali sono già stati riempiti dai negozianti che vogliono stuzzicare gli acquisti puntando sulle "novità".

Parlando del Natale le tre cose che lo identificano sono: regali, presepe e albero e allora spendiamo due parole per valorizzare il significato pedagogico del Presepe.

Fare un presepe ai nostri tempi è sicuramente un impegno economico ma non è "cosa da bambini" tutt'altro! È un'occasione preziosa per educare e per educarci: evoca emozioni e gioie intense, sveglia il lato buono nascosto in ogni uomo, riconcilia la famiglia ed è scuola di bellezza. Il presepe è una riserva di valori: il valore dell'essenzialità, del silenzio, della pace, della gioia e della tenerezza.

Per tutto questo il presepe va difeso, protetto e reclamizzato.

Per prima cosa il Presepe ci ricorda la nascita di Gesù e questo è di grande importanza in un mondo dove il consumismo rischia di nascondere la vera essenza del Natale.

Nel Presepe sono racchiusi i valori che fanno emergere l'uomo:

- il valore dell'essenziale: nella grotta tutto è sobrio, tutto è ridotto all'osso, **ESSENZIALE!** Non c'è miseria, ma c'è povertà e mentre la miseria degrada, la povertà educa.
- Il valore del silenzio: E' mezzanotte tutto intorno tace: è sempre così, nel silenzio risplende qualcosa "chi parla semina, chi tace raccoglie".
- Il valore della pace: per un momento tutto il mondo è in pace, persino l'Impero Romano è in pace e Gesù nasce. Ecco l'uomo nasce nel silenzio, l'uomo nasce nella pace: A natale tutti si è portati ad essere più buoni, più concilianti. Semplicemente più umani, più educatori.
- Il valore della gioia: "vi annuncio una grande gioia" canta l'angelo: "oggi è nato il Salvatore". Nessuno si è mai pentito di essere stato allegro e questo significa che la gioia è un valore indiscutibile, assoluto come l'amore.
- Il valore della tenerezza: nella grotta tutto è tenero: tenera è Maria, tenero è Giuseppe, teneri sono persino l'asino e il bue che riscaldano Gesù. Non importa che la notte sia fredda, nella grotta ci sono cuori caldi!

A questo punto vien da dire: meno male che c'è Natale, la festa più vibrante dell'anno... Non perdetevi quella grotta! Senza di essa, avrete freddo! Non abbiate paura di sporcare casa con muschio e statuine:

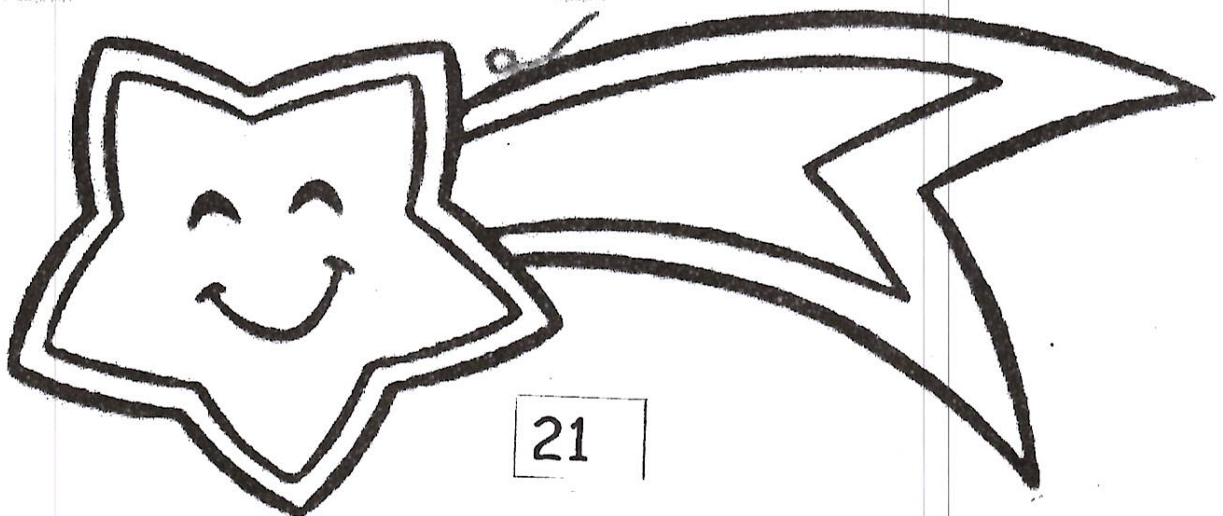
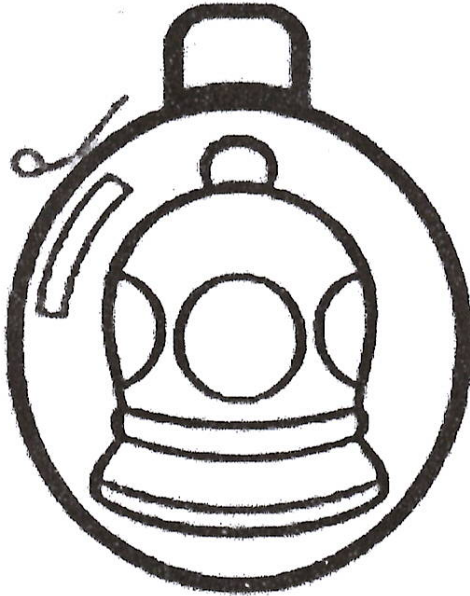
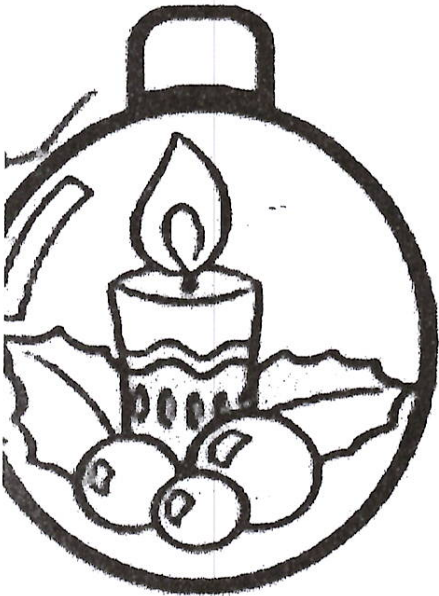
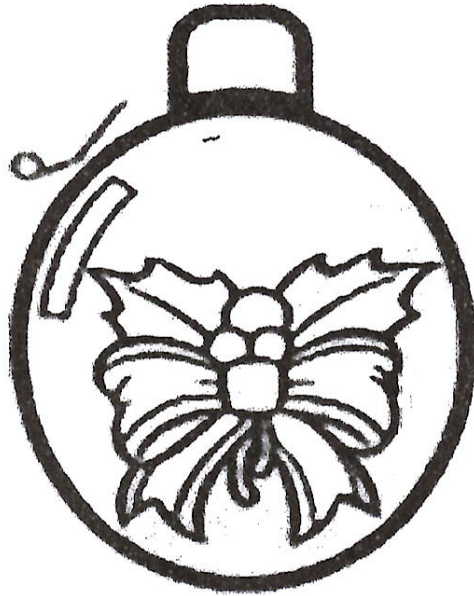
FATE IL PRESEPE !!!!

(Anonimo)

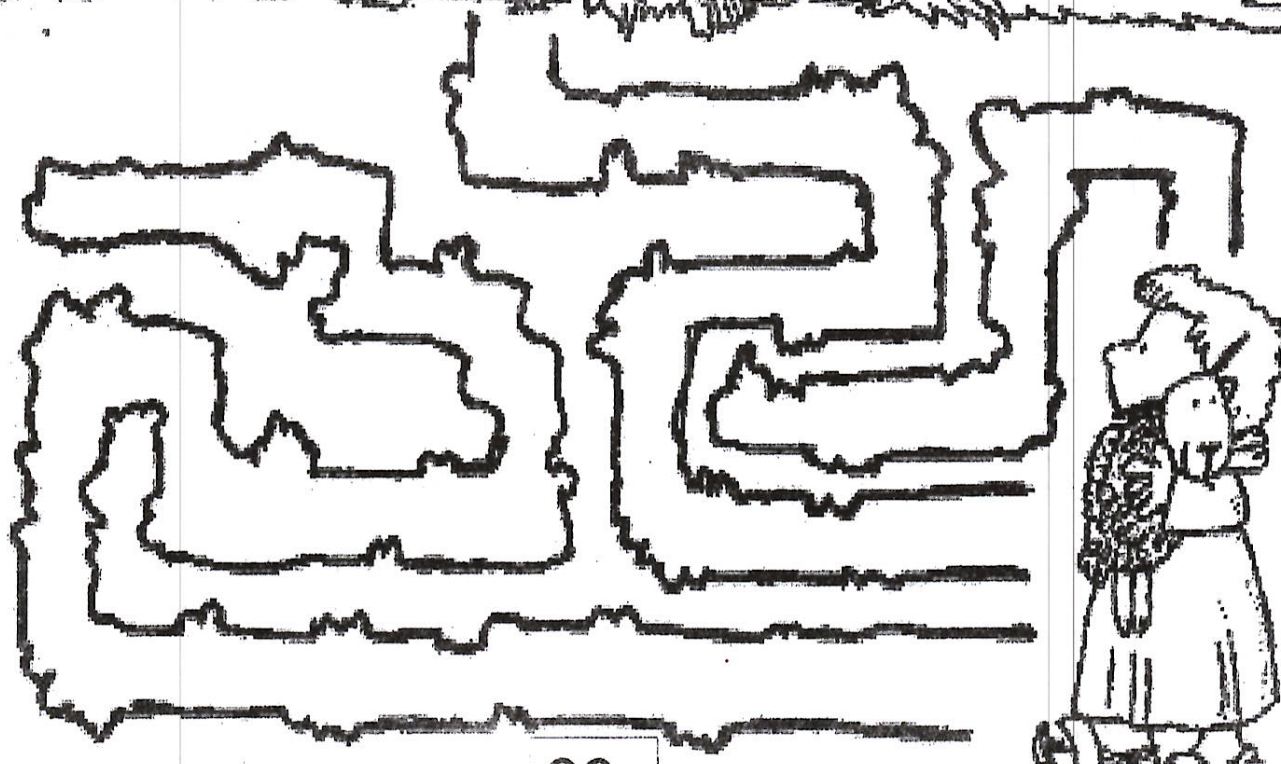
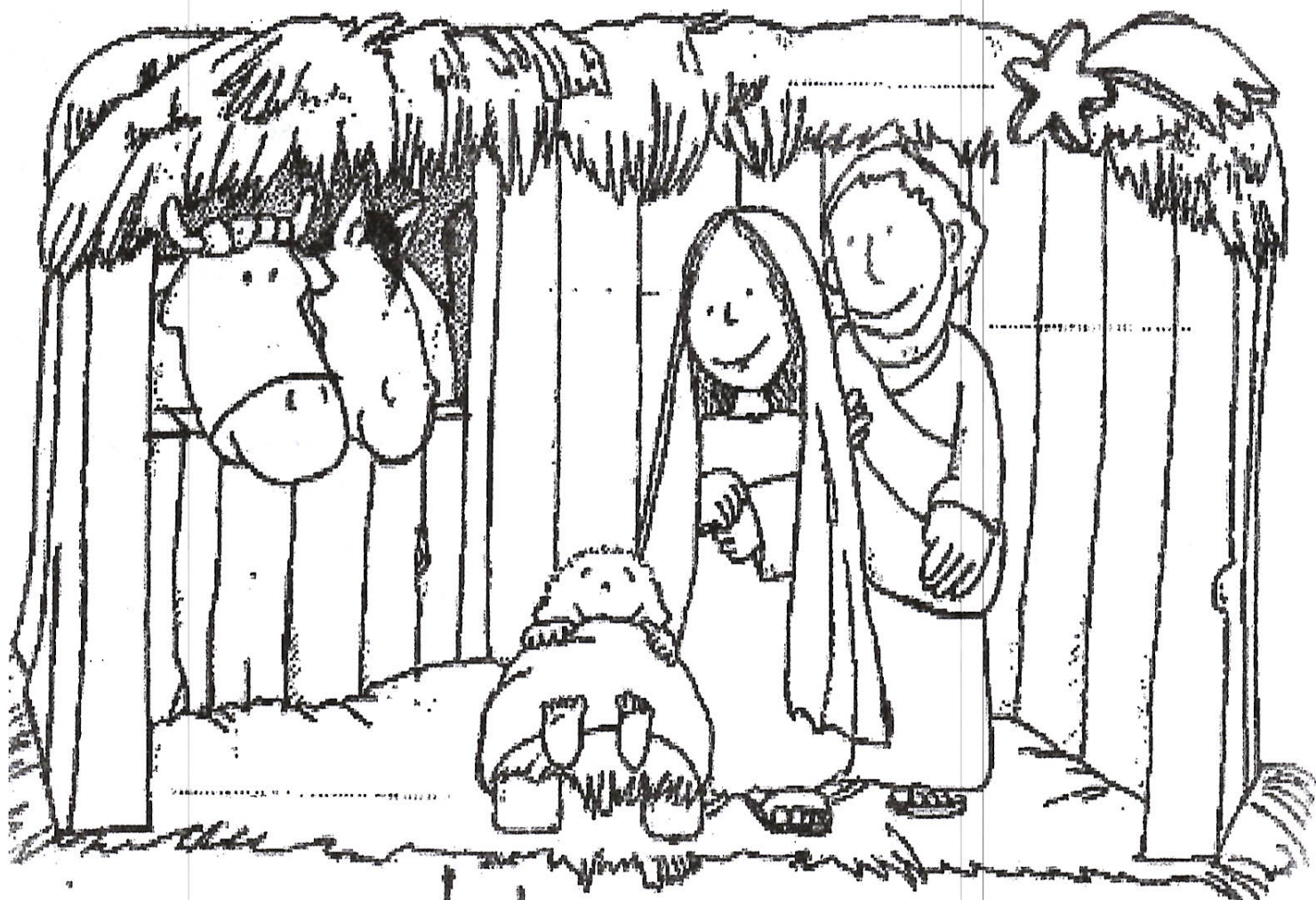


*Con mamma e papà decora e ritaglia queste simpatiche palline
di Natale e divertiti ad appenderle dove vuoi!!!*

BUON NATALE !!!



Aiuta il pastorello a raggiungere la capanna di Gesù bambino e colora il disegno a tuo piacimento.





AVVISI



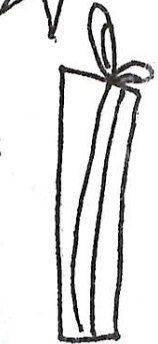
- Si ricorda che in occasione delle festività natalizie la scuola rimarrà chiusa dal giorno 23 dicembre al giorno 8 gennaio compreso. Si rientra a scuola lunedì 9 gennaio.



- Il 21 dicembre si terrà la Festa di Natale. Alle ore 17.00 sono invitati i bambini grandi per la recita. Alle ore 18,30 aspettiamo i bambini mezzani e piccoli che canteranno sul palco le canzoni natalizie. Per tutti seguirà un momento di festa insieme.



L'impegno dell'avvento 2016 sarà la realizzazione di un "pozzo" per quei bambini che non hanno la fortuna di avere l'acqua, un bene preziosissimo. In occasione della festa daremo il via al progetto d'aiuto per la costruzione di un pozzo in Africa. L'iniziativa coinvolgerà tutte le famiglie e i bambini della scuola.



Seguiranno a breve tutti i volantini dettagliati.



23

STEFANO

E

SOFIA

BUON NATALE!!!



*“un Bimbo è qui in mezzo a noi,
è la notte di Natale
tutto il mondo resta a guardare
è la notte di Natale
è gioia anche per te”*

I bambini della Scuola dell'Infanzia Adele porgono a tutti gli auguri più affettuosi per un felice e Santo Natale ed un sereno Anno Nuovo, si uniscono a loro il presidente Erminio Bertani, la coordinatrice Simonetta, le insegnanti e il personale ausiliario.

